

La pagina della donna

4 milioni di "fuorilegge", del matrimonio

LA SETTIMANA

Le donne francesi contro la guerra in Algeria

Ha avuto luogo a Parigi in questi giorni il 6 Congresso nazionale dell'Unione Donne Francesi. Al Congresso hanno partecipato oltre 1000 delegate da ogni regione della Francia.

Una spilla d'oro a Dina Gotti

A Bologna, per iniziativa del Consiglio provinciale della Donna Bolognese, sono state premiate, con una spilla d'oro, cinque «donne di particolari meriti».

Il 40% dei deputati locali nell'U.R.S.S. sono donne

Da dati recentemente pubblicati è risultato che nelle ultime elezioni del Soviet locali avvenute nell'Unione Sovietica, le donne elette rappresentavano più di un terzo sull'insieme dei deputati.

3 donne nel caso Montesi

SARÀ UNA COINCIDENZA: ma è un fatto che a questo punto le tre vittime del caso Montesi restano tre ragazze.

E la Caglio? Il suo ex amante oggi tramonta: e oggi, dopo l'arresto di Palminteri, la Caglio sarà fortunata se qualche beghina non la graffierà il viso, «seminatrice di scandali» com'è stata autorevolmente definita.

Resta poi la Bisaccia; ed è il caso più patetico di tutta la vicenda. Per la spilla d'oro, la campagna di campagna la giustizia a Venezia ha decretato la colpa piena, affibbiandole 10 mesi di reclusione.

La sorte di queste tre ragazze desterebbe soltanto pietà, se oggi non si tentasse di chiudere con i loro casi personali il caso generale che esse, più o meno consapevolmente, hanno contribuito ad aprire.

Negli ultimi vent'anni tra separazioni legali e separazioni di fatto seicentomila coppie hanno spezzato il loro vincolo matrimoniale. Sono un milione e duecentomila italiani che hanno potuto rifarsi una vita solo diventando dei «fuorilegge», ricostituendo una famiglia anche se la legge non glielo permetteva.

ad una sorta di illegalità perché non potranno essere riconosciuti dai loro genitori. Sono quindi circa quattro milioni di cittadini che la legislazione italiana sul matrimonio getta ai margini della società.

PER 18 ANNI MIO MARITO SARA' CHIUSO IN CARCERE



VOGLIO far conoscere la mia storia affinché, se qualcuno è ancora per l'indissolubilità assoluta del matrimonio e contrario alla limitata proposta di legge dell'on. Sansone, possa ricredersi.

SONO VEDOVA E NON POSSO RISPOSARMI

MI CHIAMO Rosa G. Faccio la maestra in un piccolo comune della Toscana e con il mio lavoro mantengo le mie due bambine.



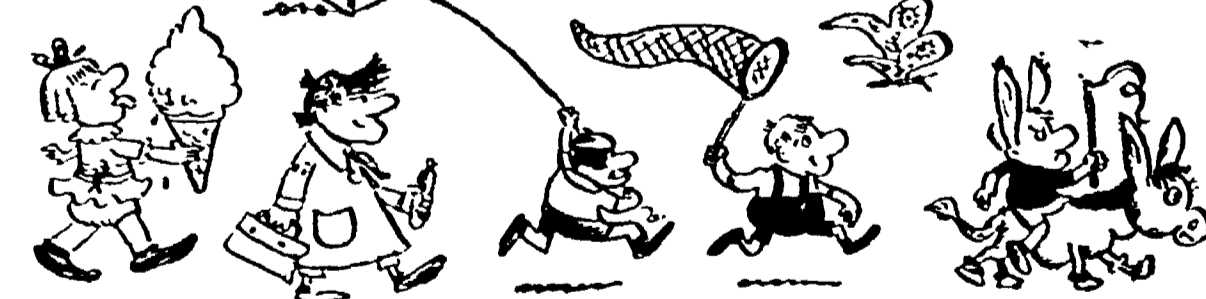
MIO MARITO E' DIVENTATO PAZZO INCURABILE



SONO una «fuorilegge» del matrimonio, come si usa dire con giusta espressione. Prendo la penna non solo per rivelare a chi può comprendere la mia disgrazia, ma perché il mio caso tanto atroce parli al cuore ed all'intelligenza degli uomini di legge.

PER I VOSTRI BAMBINI

La posta dei perchè



«Perché si danno nomi ai fiori? Per esempio, la rosa Carolina». Il curioso è Aldo Di Venanzio, e la domanda viene da Bari.

Ladro di primavera Ho rubato una rosa al padrone di casa. La primavera fa l'uomo ladro.

La morale della storia non è che si possono rubare i fiori: quali? E' invece questa: che non si vive di solo pane, e che tutti hanno diritto di desiderare un po' di felicità.

E adesso la parola a Norberto Sassi, lungotevere del Sangallo, Roma, il quale vuol sapere «perché non ci sono teatri di marionette».

Le marionette di Teledomando C'era una volta, non so più quando, nel paese di Teledomando,

con chiamato, dovete sapere, perché era amico di un bicchiere: anzi, adesso ve lo dico, di quel bicchiere era troppo amico e tutti i momenti, il bravo padrone del suo bicchiere ha compassione.

Non c'è più rispetto, Maestri, per il Diavolo e la nobiltà». Dietro le quinte, in un angolino, stava il povero Arlecchino.

Una questione di dignità umana

QUELLE CHE ABBIAMO narrato in prima persona qui a fianco sono solo tre storie vere — ma non sono assolutamente casi limite — che rispecchiano quanto accade in Italia nel campo dei rapporti matrimoniali.

C'è chi in questa situazione accetta passivamente la legge — che regola in Italia l'istituto matrimoniale. Nel nome della cosiddetta indissolubilità, niente e nessuno possono oggi aiutare una coppia male assortita a rifare da capo la propria vita; e nemmeno il coniuge di un pazzo incurabile o di un ergastolano hanno aperta la strada per sciogliere un vincolo che concretamente non esiste più.

Non v'è dubbio che ci troviamo di fronte ad una domanda cui dare una risposta precisa e definitiva è estremamente difficile. In un paese come il nostro porre oggi la questione del divorzio tout court, sarebbe irrealista, perché contrario alla morale corrente delle grandi masse del popolo, senza contare che la posizione della donna nella società — posizione troppo spesso di dipendenza economica assoluta dal marito — renderebbe molto gravosa e pericolosa per lei stessa l'approvazione di provvedimenti ispirati a tesi divorziste ad oltranza.

Non si tratta però di trovare la «via di mezzo», la «via dei compromessi». Al contrario, E' necessario invece, salvaguardare oggi, nella nostra società com'è determinata la indissolubilità del matrimonio ogni qual volta esso sia un vero vincolo ed insieme trovare il mezzo per far rientrare pienamente nella legalità quattro milioni di italiani.

La storia di nove progetti

NON E' LA PRIMA VOLTA che nel nostro paese si tenta di affrontare il problema dei «fuori legge del matrimonio» e riteniamo sia interessante ricordare i diversi progetti che fin dal periodo immediatamente seguente alla unificazione del paese furono presentati dalle diverse forze politiche, per rimanere poi regolarmente insabbiati nei meandri delle commissioni parlamentari.

Il primo progetto di legge presentato dal governo dal nuovo ministro, on.le Zanardelli. Ma anche questa volta non si arrivò alla discussione malgrado che il progetto fosse già giunto alla assemblea.

- 1) adulterio; 2) volontario abbandono; 3) eccessi, sevizie, minacce e ingiurie gravi; 4) condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore ai 20 anni.